

Progetto editoriale del gruppo Vita

Raccontare il Sud nell'impegno sociale di tutti i giorni

Occorre evitare il rischio di scivolare nella retorica dell'eroismo e dell'eccellenza

Anna Marullo

MESSINA

«Rifuggire dalla retorica dell'eroismo, dell'eccellenza che spesso fa rima con eccezione, ci sono processi di innovazione sociale in cui bisogna far emergere le persone. Nel discorso meridionalistico quello più nobile questo tema è sempre tornato, quello degli uomini che fanno la differenza, ma io penso che l'accento deve passare dalla persona alla comunità, da questo punto di vista ha senso parlare di terzo settore: con questa premessa il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano ha aperto il suo intervento alla presentazione via Facebook di "Vita a sud", un progetto editoriale che vuole raccontare le esperienze del terzo settore in Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria.

Si tratta di un progetto editoriale nato dal gruppo Vita no profit che già pubblica un magazine sulle esperienze del terzo settore. Quello che emerge nella presentazione del nuovo prodotto editoriale è che il sud non deve essere raccontato solo per le eccezionalità delle sue esperienze, ma per il capitale sociale che esprime.

«Si tratta di guardare alla capacità che ha il sud di produrre un modello alternativo, perché potrebbe essere il futuro», come spiega Angelo Moretti, presidente della rete di economia civile Sale della Terra.

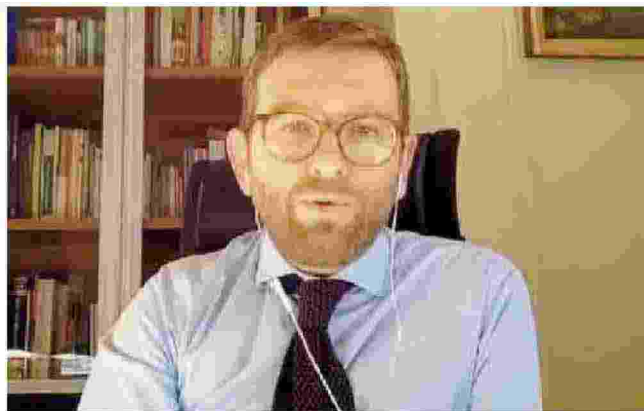
E in effetti «c'è al sud una capacità di rispondere alle necessità sociali usando mezzi e beni che producono buona economia», che Flaviano Zandonai, open innovation manager Cgm, intervenendo alla presentazione, definisce con il termine "Mixité". Ma è proprio questa capacità innata del Mezzogiorno di coniugare necessità e realtà a rendere le esperienze sociali cariche di positività, non come eccezione alla quotidianità, ma come essenza della comunità stessa.

Il presidente della **Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo** sottolinea come bisogna attingere proprio al quel capitale sociale per produrre un cambiamento al sud. Sarà compito dei giornalisti sparsi nelle regioni del Mezzogiorno (Anna Spina, Maria Pia Tucci, Vito Biolchini, Alessandro Puglia, Gabriella Deborah Giorgione) raccontare le storie belle o brutte che diano testimonianza della realtà sociale.

Il direttore, Stefano Arduini, di "Vita a sud" e di "Vita" spiega come il lavoro sarà basato su tre cardini: bisogno, ovvero la necessità delle organizzazioni sociali di produrre un racconto fertile su quello che si realizza; alleanze, tra le realtà sociali del sud che hanno investito in questo progetto; cambiamento, ovvero la capacità di riuscire a creare un movimento d'opinione per cambiare la realtà.

Secondo la scrittrice Carmen Pellegrino, interpellata da Riccardo Bonacina che ha coordinato l'incontro virtuale, «il sud deve accogliere il cambiamento prendendo la responsabilità di se stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ministro Provenzano È intervenuto alla presentazione del progetto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.